

“Tutti morti”. Il sacrificio di Marcinelle

Pubblicato: Martedì 8 Agosto 2006

✖ Esattamente **50 anni fa**, nell'**8 agosto del 1956**, una delle catastrofi più grandi della storia contemporanea aveva luogo a **Marcinelle**, in Belgio. Per motivi che, in fondo, ancora oggi non sono così chiari, un imponente incendio all'interno della galleria di una miniera portò alla morte di 262 lavoratori, **136 di questi erano italiani** ([qui la lista delle vittime](#)). Un numero molto alto perché in quell'epoca molti nostri connazionali lavoravano nelle miniere belghe, costituendone più del 30% della manodopera, in base ad un accordo economico firmato dal governo italiano e quello belga, secondo il quale il nostro paese si impegnava ad inviare 50mila lavoratori in cambio di carbone.

Un accordo nato dal desiderio di ricostruire un nuovo paese dopo le stragi della guerra e che tristemente, in questo caso, ebbe un epilogo particolarmente beffardo. Quella di Marcinelle è una strage che può aver avuto cause incidentali quanto legate alla disattenzione in tema di sicurezza, che imperava in quegli anni. Sembra che due carrelli, risalendo in un momento sbagliato, abbiano urtato una trave che, tranciando cavi elettrici e tubi d'olio, fece divampare un grande incendio che bloccò i minatori in galleria. I tentativi di liberarli furono disperati, e solo in 12 ore li fecero. Ancora doloroso è il ricordo delle parole di chi tentò il salvataggio quando, il 22 agosto, alle 3 di notte, risalì la galleria annunciando un disperato "*Tutti morti*".

Il dramma di Marcinelle, cambiò la vita di moltissime famiglie italiane, quasi tutte calabresi, con villaggi interi che si ritrovarono improvvisamente abitati da orfani e vedove. Il ricordo, oggi più che mai, è vivo sia in Italia che in Belgio. Come ricorderete quest'anno **il Giro d'Italia è partito dal Belgio in omaggio alle migliaia di emigrati italiani in quelle zone**, e proprio ricordare questo anniversario. Oggi la stampa belga offre decine di inserti e documenti celebrativi, le poste hanno emesso un francobollo commemorativo, mentre la tv di stato ha già trasmesso in settimana un **documentario storico**, nel quale ci si è chiesti se una strage del genere poteva essere evitata. Altri eventi sono programmati a **Le Bois Du Cazier**, museo dedicato a questa tragedia che sorge proprio a ridosso della miniera.

Quello che è accaduto a Marcinelle, infatti, è un motivo di attenzione nei confronti di una tematica, quale la tutela dei diritti dei nostri connazionali che lavorano all'estero, quantomeno attuale. Non a caso l'8 agosto è diventato la **Giornata nazionale del sacrificio del lavoro italiano nel mondo**, per ricordare non solo Marcinelle, ma anche **Monongah nel 1907** e **Mattmark nel 1965**. Proprio oggi, intanto, il Segretario Generale dell'Unione Italiani nel Mondo, **Alberto Sera**, ha chiesto ai parlamentari italiani eletti all'estero si impegnino perché vengano stipulate **convenzioni internazionali per i lavoratori migranti provenienti dai paesi del sud del mondo**.

Anche il Presidente della Repubblica **Giorgio Napolitano** ha ricordato, con una nota scritta, questa ricorrenza: "La memoria di quegli eroi del lavoro costituisce al tempo stesso un esempio ed un monito per le generazioni presenti e future: l'esempio dell'impegno e del sacrificio, grazie ai quali si poté ricostruire, dalle macerie dell'Europa post-bellica, una società più giusta; il monito a vegliare affinché il lavoro di tutti venga sempre ed in ogni luogo rispettato e protetto, così che mai più si verificino in futuro eventi tanto funesti".

Una testimonianza diretta

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it